

Al riguardo il Direttore Generale riferisce che l'Em. Consiglio di Amministrazione ha accolto, con deliberazione del 29 gennaio 1926, le proposte formulate dal Ministero delle Finanze per la sistemazione delle Terme di Castocaro, sistemazione consistente nell'acquisto, da parte dell'Istituto, di tutti i beni di proprietà Conti e Lanetti, ipotecati a garanzia del mutuo agli stessi a suo tempo concesso, al prezzo corrispondente all'intero credito di questo Istituto, in dipendenza del detto mutuo, aumentato di circa L. 425.000, fatta eccezione per gli immobili costituenti l'Azienda Termale, che dovranno essere trasferiti al R. Demanio, il quale verserà, a favore della liquidazione, la somma di L. 425.000, pari cioè a quella da storsarsi in contanti dall'Istituto.

Con tale sistemazione il Ministero delle Finanze ha voluto insieme evitare che la rovinosa situazione della Soc. Terme di Castocaro pregiudicasse una Azienda Termale ormai tanto conosciuta in Italia e salvaguardare, in quanto possibile, gli interessi della Cassa di Risparmio di Forlì, creditrice ipotecaria della Società in secondo grado.

Per l'Istituto, premessi i termini del